

Adorazione, (Salmo 84:1-12).

Fin dall'inizio della storia, l'uomo ha sempre avvertito qualcosa che lo sovrasta; una forza nascosta e misteriosa, una personalità autorevole: Dio il Signore e Creatore.

Insieme al sentore di tanta grandezza, vi è sempre stata anche una presa di coscienza della propria miseria e debolezza; che lo costringe a gettarsi in ginocchio in un atteggiamento di resa, d'umiliazione e d'adorazione, che è anche di riverenza.

Quest'opera la compie il Signore nel cuore dell'uomo, rendendolo, nonostante il peccato, ancora sensibile alla Sua autorità e signoria.

Oggi la maggior parte degli uomini è lontana dal Signore, hanno sepolto nel materialismo e nella ribellione, ogni sentimento di timore e di riverenza verso di Lui, e quello che vi è rimasto, è più una disputa tra filosofia e teologia, che non un'azione che sale dallo Spirito Santo, nei loro cuori, di gratitudine a Dio, da cui deriva ogni vera adorazione!

L'adorazione è uno dei fatti che, né la teologia, né la filosofia, né alcun'altra disciplina, potranno mai spiegare, perché è un miracolo spirituale; è un flusso inspiegabile che corre dall'uomo verso Dio.

Qual è il concetto originale di "adorazione"?

Il concetto originale di "adorazione" lo troviamo in Esodo 20:1-5:

"Allora Dio pronunziò tutte queste parole: Io sono il SIGNORE, il tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla casa di schiavitù. Non avere altri dei oltre a me. Non farti scultura, né immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra. Non ti prostrare davanti a loro e non li servire, perché io, il SIGNORE, il tuo Dio, sono un Dio geloso; punisco l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano"

Nella conferma dell'alleanza, in Esodo 34:14, dice esplicitamente: "Tu non adorerai altro dio, perché il SIGNORE, che si chiama il Geloso, è un Dio geloso."

Matteo 4:10, rispondendo al diavolo che lo tentava, Gesù disse: "Adora il Signore Iddio tuo e a Lui solo rendi il culto".

Giovanni 4:23, parlando alla samaritana, al pozzo di Giacobbe, disse ancora: "I veri adoratori adoreranno il Padre in ispirito e verità poiché tali sono gli adoratori che il Padre richiede".

Nonostante la conoscenza della volontà di Dio, dobbiamo confessare e riconoscere la nostra ignoranza sull'adorazione e la scarsa esperienza che abbiamo di essa.

Che cosa è l'adorazione?

L'adorazione è: Atto di riverenza verso Dio, di cui se ne riconosce la superiorità e si afferma la propria dipendenza da Lui

Come adoravano gli uomini di Dio nell'Antico Testamento?. Leggiamo:

Salmo 95:6

"Venite, adoriamo e inchiniamoci, inginocchiamoci davanti al SIGNORE, che ci ha fatti".

Adorare è inchinarsi e inginocchiarsi davanti all'Eterno che ci ha fatto; gettarsi ai Suoi piedi in segno di riverenza e accettazione, qualunque sia la Sua volontà.

Salmo 132:7

Andiamo nella dimora dell'Eterno, adoriamo dinanzi allo sgabello dei suoi piedi!,

Siamo invitati ad andare nella Sua dimora. In altre parole: vederlo nel Suo regno, considerando chi Egli è, vedendoLo attraverso quanto ci ha rivelato e adorarlo, "davanti allo sgabello dei Suoi piedi".

Matteo 5:35

“La terra è lo sgabello dei Suoi piedi”, cioè, il Suo creato che glorifica le Sue infinite virtù: potenza, saggezza, giustizia, ricchezza, arte, poesia, armonia. Se c’interrogiamo su tanta magnificenza, troveremo grandi motivi per adorarLo!

Salmo 29:1-2

“Date all’Eterno, o figliuoli dei potenti, date all’Eterno gloria e forza!

Date all’Eterno la gloria dovuta al suo nome; adorare l’Eterno, con santa magnificenza”.

Il Suo nome è “Javé”, il Signore, in altre parole: “Colui che è in ogni tempo”! Nelle nostre espressioni d’adorazione, quello che vale è ciò che esce dal cuore, dalla nostra debolezza, non dalla mente colta e forbita, ma dalla nostra fede. Nulla è superfluo, il canto non è sprecato, le lodi non sono mai fuori luogo, anche se scorrette da un punto di vista culturale. In realtà non avremo mai aggettivi sufficientemente adatti a lodare Dio. Riconoscendo la nostra povertà d’espressione, metteremo l’enfasi sulla Sua grandezza.

Pensiero condiviso con le parole dell’Apostolo Paolo di 2 Corinzi 12:10, dove dice:

“Per questo mi compiaccio in debolezze, in ingiurie, in necessità, in persecuzioni, in angustie per amor di Cristo; perché, quando sono debole, allora sono forte”.

Cosa voleva dire qui Paolo: “Quando mi sento sufficiente e forte, davanti a Dio, è allora che sono spiritualmente fiacco!”.

Quindi non è possibile, nella lode, superare i meriti che pensiamo di avere. L’adorazione è dunque sempre limitata e proporzionata alla visione che abbiamo del Signore.

Nella lode, il credente acquista sicurezza ed è fortificato nella fede perché percepisce che: il Signore è tutto, e lui non è nulla!

Il v 9 del Salmo 99 dice:

“Esaltate il SIGNORE, il nostro Dio, e adorare sul suo monte santo, perché il SIGNORE, il nostro Dio, è santo”.

Lo si adora, dunque, esaltandoLo sul monte della Sua santità.

Il Monte della Sua Santità qui, sta per il terreno Santo su cui ci troviamo. Dobbiamo dunque, salire verso di Lui, togliendoci i calzari dai piedi, come Mosè sul monte Oreb, perché quel terreno è Santo !..

Esaltare, vuol dire: innalzare, vantare, magnificare con lode, decantare. Perché? Perché è Santo, trascende noi. E’ immenso, stupendo e meraviglioso in tutti i Suoi attributi. La lode e l’esclamazione, sono strappate dal cuore dell’uomo onesto e sincero che Lo contempla.

Vediamo ancora nel Salmo 5:7 che è necessario entrare nella casa dove Egli abita. Dice:

“Ma io, per la tua gran bontà, potrò entrare nella tua casa; rivolto al tuo tempio santo, adorerò con timore”.

In altre parole andare là dove Egli dimora !.. Come fare ?

Ufficialmente è il Tempio, l’abitazione in cui Dio si manifestava al popolo. Là si manifestava anche la Sua Gloria. Si poteva udire la Sua voce potente, autorevole, rassicurante. Si poteva contemplare la Sua gloria attraverso la sontuosità della casa. Si poteva respirare il profumo della Sua santità !..

Non scoraggiamoci. In 2 Corinzi 6:16 è scritto :

“...poiché noi siamo il tempio dell’Iddio vivente”.

Ecco dunque dove e come : dentro di noi !..

Noi oggi, separati dal mondo, sottomessi allo Spirito Santo, possiamo adorarLo e contemplarLo mediante la meditazione delle Scritture, la preghiera, essendo alla Sua presenza, nel Suo tempio! E li troviamo le radici dell’adorazione.

Salmo 84:1

“Oh quanto sono amabili le tue dimore, Signore...”

Che parole meravigliose quelle del testo letto! Amabili!..

Ecco, l'adorazione presuppone che in Dio non ci sono problemi, ma ricchezza e pienezza d'ogni bene!

La fede fa sprigionare dal cuore del credente, il profumo della lode e dell'adorazione.

Cerchiamo di capirlo, noi siamo relativi e limitati in tutto; in noi c'è:

- Penuria e povertà. Abbiamo bisogno di tutto.
- Debolezza e incapacità ad agire e a migliorarci.
- Ignoranza della realtà; non comprendiamo che è solo un soffio.
- Peccato, malattie, pentimenti che ci limitano in tutto.
- La vita breve, che finisce nel sepolcro, la dimora del nostro corpo!

Si può dire lo stesso di Dio ? NO ! Lui è:

- Ricco, immenso. Salomone interrogandosi sul tempio che aveva progettato come abitazione del Signore, ha detto perplesso in 1 Re 8:27
“Ma è proprio vero che Dio abiterà sulla terra? Ecco, i cieli e i cieli dei cieli non ti possono contenere; quanto meno questa casa che io ho costruita!”.
- Il Signore riempie di ricchezze cieli e terra della Sua presenza, una tale ricchezza, dà sicurezza e strappa la lode.
- Non è potente ma onnipotente, vale a dire, può fare ogni cosa.
- Il Signore sa creare, migliorare e trasformare.
- Con la sola Parola può formare dei mondi, Ebrei 1:2
“..in questi ultimi giorni ha parlato a noi mediante il suo Figliuolo, ch'Egli ha costituito erede di tutte le cose, mediante il quale pure ha creato i mondi;
Ebrei 11:3 “Per fede intendiamo che i mondi sono stati formati dalla parola di Dio; cosicché le cose che si vedono non sono state tratte da cose apparenti.
- Egli sa ogni cosa prima che avvenga. Sa tutto di tutto, non c'è nessun mistero per Lui, nessuna cosa nascosta, quindi nessuna sorpresa.
- Egli non fallisce mai. Il peccato è il nostro fallimento, ma in Lui c'è solo perfezione e purezza.
- Il Signore “è” sempre: non ha inizio e mai finirà. Egli non muore perché è la vita, e non termina perché non si esaurisce. Egli non ha legami con la morte, come noi.

Egli è “l'io sono” L'Eterno !..

Contemplando così, il Signore, ai Suoi piedi, siamo rapiti dal Suo Spirito, dalla Sua grandezza e magnificenza e spinti ad adorarlo.

L'adorazione, così non è una farsa o recita, e neppure un'abitudine, ma una forza impetuosa che vuole esprimersi per esaltarLo.

L'adorazione nasce proprio da questo confronto: considerando i miei limiti con i Suoi infiniti assoluti! Se pure riusciamo a comprenderli nella loro totalità.

AdorarLo non è chiederGli qualcosa, o intercedere, come spesso facciamo, ma parlare di Lui, della Sua bontà, magnificenza, santità.

In una parola è: dare a Dio il meglio che Egli stesso ci ha dato, (nel senso di rivelato), ed esprimerlo in meraviglia ed esultanza davanti a Lui.

Perciò, l'adorazione, dipende da quanto siamo in comunione con Lui!

Ma come possiamo avvicinarci al trono di Dio?

Dice Paolo, 2Corinzi 9:15

“Ringraziato sia Dio del suo dono ineffabile!, “ringraziato sia Dio del suo dono ineffabile”.

Il dono ineffabile di Dio è il Signor Gesù. E' un dono che supera la logica e la razionalità per poterlo descrivere. In Cristo, dunque, siamo avvicinati a Dio. Lui ci purifica dai peccati e ci mette

così nella possibilità di accostarci al trono della grazia, di vederLo, capirLo, di udire la Sua voce, di vedere le Sue meraviglie. Ci offre il perdono! Egli è la “propiziazione” per i nostri peccati! Romani 3:25

“il quale Iddio ha prestabilito come propiziazione mediante la fede nel sangue d’esso, per dimostrare la sua giustizia, avendo Egli usato tolleranza verso i peccati commessi in passato, al tempo della sua divina pazienza”.

Perciò, il Suo dono ci porta a ringraziarLo. Perché è Lui che ci ha portati al valico della pace con Dio. E qui, siamo invitati a contemplarLo, a sondare il Suo carattere, la Sua ricca e potente personalità.

L’adorazione dunque, perché possa essere accettata da Dio, passa per la croce! Ma attenzione, l’adorazione non è vincolata ai simboli. I simboli ci conducono al ringraziamento per ciò che c’è stato dato in Cristo, la salvezza, ma l’adorazione è molto di più.

Si adora perché tutte le riunioni sono anche d’adorazione, come pure quelle di preghiera. I simboli ci aiutano solo a passare da una presa di coscienza al ringraziamento e dal ringraziamento all’adorazione. Ecco perché “adorare in ispirito”, non ha bisogno né di un luogo né di qualcosa di materiale, (i simboli), perché in Spirito sono dentro di noi, perché Dio è Spirito, e la Sua gloria è al disopra della materia.

Le Sue componenti e le Sue perfezioni sono spirituali, perciò si possono percepire soltanto per rivelazione.

Si tratta perciò di entrare nel Suo Santuario spirituale, un regno di spirito, ma di verità, in pratica reale; non meno di quanto lo sia la materia.

Il Signore ci dia di essere dei veri adoratori, prendendo atto che per essere tali, dobbiamo passare “attraverso” la Croce di Cristo; perché questo termine “attraverso”! Ebbene, lì, ai piedi della Croce, nel punto più basso di essa, c’è come una porticina della grandezza giusta per passare una persona, è di là che dobbiamo “attraversarla”, non passando da un lato o dall’altro. È questo il passaggio che porta alla redenzione, il “mar rosso” delle nazioni. Solo che per attraversarla dobbiamo umiliarci, abbassarci, inginocchiarci. Poi, non possiamo portarci nulla dietro, nell’attraversarla; dobbiamo lasciare tutto lì, ai piedi d’essa, perché lo spazio del passaggio, è giusto a misura di chi vuol passare. Perciò, ai piedi di Gesù dobbiamo aver lasciato, non solo gli ingombranti oggetti materiali, di cui possiamo essere affezionati, ma anche soggetti di nome astratto che tengono in ostaggio la nostra anima: il peccato, l’orgoglio, l’egoismo, la furbizia, la malizia e cose simili.

Così possiamo essere accettati da Dio, e quindi possiamo comparire gioiosi davanti al trono della Sua Grazia per adorare!

Dio cerca veri adoratori.

L’uomo nel principio era stato creato da Dio perché fosse per la sua lode e per la sua Gloria.

Il creato tutto intero, l’universo intero e gli uomini sono stati creati per la lode e la gloria di Dio, perché Dio il creatore sia adorato e sia glorificato nel cielo e sulla terra.

La scrittura ci fa capire in Efesini 1, che noi siamo stati creati a lode della sua gloria, la natura è stata creata per adorare Iddio, che alberi e fiumi battono le mani, che i colli Dio li fa saltellare come vitelli, di gioia e di allegrezza e tutto ciò affinché Dio fosse lodato, ma soprattutto la schiera degli angeli è stata creata per lodare Dio.

Leggiamo Isaia 43:21; “il popolo che “IO” mi sono formato pubblicherà le mie lodi”.

Il suo popolo è stato fatto per proclamare le sue lodi e la sua gloria, ma è scritto in Isaia 43:22-24, che questo popolo non lo ha fatto!!

“Il mio popolo che è stato creato per proclamare le mie lodi non lo ha fatto”.

In questo passo e come se si notasse Dio essere “afflitto”.

Ancora oggi Dio ci fa capire che noi siamo stati creati e scelti per Lui, 1 Pietro 2:9, “Voi siete una stirpe eletta”, questa gente siete voi, dice Dio, eletti affinché proclamiate le mie lodi”.

Dio cerca adoratori?

No! Dio cerca “**veri adoratori**”, Giovanni 4:23 “Ma l’ora viene, anzi è già venuta, che i **veri adoratori** adoreranno il Padre in ispirito e verità; poiché tali sono gli adoratori che il Padre richiede.

Iddio è spirito; e quelli che l’adorano, bisogna che l’adorino in “ispirito e verità”.

Dio è alla ricerca di **veri adoratori**, non adoratori, cioè di coloro che sanno adorare nello Spirito di Dio, secondo la mente di Dio, secondo tutto ciò che la è verità di Dio.

Dio è alla ricerca di veri adoratori e se li deve cercare, vuol dire che non ve ne sono molti, che non si trovano per le strade, che non si trovano in tutti gli angoli e neanche in tutte le chiese.

Perciò Dio deve cercare, perché desidera preparare un popolo di veri adoratori.

Infatti leggiamo nel Salmo 15: e 24:3 “chi può salire e chi può stare”

Tutti quelli che cantano? Tutti quelli che adorano? Tutti quelli che sono nella chiesa? Soltanto coloro che sono descritti nel Salmo 15:2-5; 24:4 ed hanno queste caratteristiche:

- ❖ Mani innocenti;
- ❖ Cuori puri;
- ❖ Non vanitosi, orgogliosi, superbi;
- ❖ Non giurano con frode, doppi di cuore;
- ❖ Giusti, veri, sinceri, leali.

Questi possono entrare nel luogo santo del monte dell’eterno.

Perché non sono tanti i veri adoratori? Perché nella chiesa si può adorare senza essere veri adoratori? Perché si possono cantare le sue lodi senza veramente lodarlo? Perché non tutti entrano nel luogo santissimo?

Ricordate quando Mose è salito sul monte santo di Dio e il suo aspetto era totalmente cambiato e diverso? Non era più il Mosè di prima, non era più l’uomo di prima dopo aver incontrato Dio.

Il suo aspetto, il suo viso era risplendente, diverso, cambiato.

L’aspetto dei nostri adoratori è diverso di quello di prima? O abbiamo imparato a cantare nuovi canti, abbiamo imparato a battere le mani, o nuovi linguaggi.

Veramente la vita è cambiata avendo incontrato Dio sul monte santo?

Perché dunque, fra il popolo di Dio ci sono pochi veri adoratori?

Perché sono pochi coloro che entrano nel luogo Santissimo?

Un motivo c’è senz’altro.

Il desiderio c’è di incontrare veramente il Signore, di esprimere adorazione, di aprire il cuore, dare gloria a Dio, che Lui solo è degno di ricevere la lode ma non si riesce ad esprimerlo veramente. Quando sono in chiesa e lo Spirito Santo si muove, alcuni non partecipano, abbassano il capo e cominciano a trovare i difetti in quello che si sta facendo dicendo fra se:

“C’è troppo rumore! C’è troppa musica! E’ troppo lungo! E c’è chi dice il contrario di tutto”.

Dentro i cuori vi sono delle resistenze, nello spirito perplessità, c’è qualcuno che dice: “io non posso essere d’accordo con questo”.

C’è qualcosa nel cuore che si oppone, c’è qualcosa nello spirito che frena, che blocca, e sono lì, con il capo abbassato, aspettano subendo quel momento di adorazione sperando che finisca al più presto.

Queste sono le persone che hanno conosciuto Gesù, confessano la salvezza per la grazia di Dio, confessano che Gesù ha dato la sua vita per loro, ma non riescono a sbloccarsi a rompere quella resistenza che hanno dentro e sono tristi perché vorrebbero dare ma non possono esprimere adorazione vera.

Una ragione c'è.

Dobbiamo sapere che Satana è il primo nemico di Dio e nemico nostro, e che lui più di ogni altra cosa odia l'adorazione rivolta a Dio e mette ogni ostacolo affinché non si adori Dio, che non venga esaltato e proclamato come Signore e Re, ma realmente e non soltanto a parole, mettendosi all'opera affinché l'adorazione non salga davanti a Dio.

Satana è il ladro che ruba l'adorazione a Dio, derubando gli uomini delle benedizioni di Dio e della pace che Dio vuole dare loro.

Satana vuole rubare a Dio ciò che gli spetta: lode, adorazione e gloria, e si oppone ad ogni tipo di preghiera di adorazione, mettendo in opera tutte le sue bugie e le sue malignità.

Satana era stato creato per portare a Dio tutta l'adorazione dell'esercito celeste, era sul monte Santo, camminava su pietre di fuoco, portava la luce.

Egli invidiò Dio volendo rubare ciò che gli spetta di diritto, (leggere Isaia 14:12-15; Ezechiele 28:11-19).

Satana da adoratore di Dio, per colpa del suo orgoglio, fu precipitato dal monte santo di Dio e buttato giù e con lui tutti gli angeli ribelli.

Satana ricorda quale era il suo ministero di adoratore, come ancora oggi gli angeli che stanno davanti alla presenza di Dio, gridano giorno e notte: Apocalisse 4:8-12

“E le quattro creature viventi avevano ognuna sei ali, ed eran piene d'occhi all'intorno e di dentro, e non restavano mai, giorno e notte, di dire: Santo, santo, santo è il Signore Iddio, l'Onnipotente, che era, che è, e che viene. E ogni volta che le creature viventi rendono gloria e onore e grazie a Colui che siede sul trono, a Colui che vive nei secoli dei secoli, i ventiquattro anziani si prostrano davanti a Colui che siede sul trono e adorano Colui che vive nei secoli dei secoli e gettano le loro corone davanti al trono, dicendo: Degno sei, o Signore, e Iddio nostro, di ricever la gloria e l'onore e la potenza: poiché tu creasti tutte le cose, e per la tua volontà esistettero e furono create”.

Il calunniatore odia questo perché è lui che vorrebbe essere adorato, cercando di impedire che noi ci avviciniamo al monte Santo di Dio, per avere comunione e ricevere benedizioni.

Il suo mestiere è quello di impedire che gli uomini si riuniscono per adorare Dio perché considera la chiesa usurpatrice della posizione di adoratore, posizione che lui aveva e che ha perso a motivo della sua ribellione e del suo peccato.

Egli si serve di tutti i mezzi naturali a lui concessi per allontanarci dall'adorazione.

L'uomo divenendo disubbidiente ed orgoglioso non può adorare Dio, il peccato non può stare davanti alla presenza di Dio nel monte Santo.

Il diavolo si serve dell'amicizia del mondo che è inimicizia con Dio, Giacomo 4:4.

Noi eravamo nemici di Dio nella nostra mente, Colossesi 1:21.

Ora siamo rinnovati nella nostra mente, Romani 12:2, per offrire un culto accettabile al Signore, una lode che può salire davanti al trono di Dio.

Il nostro cuore deve essere sgombro da ogni lordura, non ci devono essere desideri alle cose della carne ma avere l'animo alle cose dello Spirito, Romani 8:6-8.

Adorare Dio con purità di Cuore, altrimenti Dio non gradisce l'adorazione carnale, come non gradì l'offerta di Caino.

Noi possiamo ingannare gli uomini non Dio. Egli guarda i cuori e conosce ogni cosa.

Dio non è come l'autore del Salmo 44, che con la bocca loda il Signore, versi da 1 a 8, e con il cuore giudica l'operato di Dio, versi da 9 a 26.

Questi sono aspetti di quello che uno ha dentro il proprio cuore. Se qualcosa di buono facciamo o riceviamo, il merito è nostro, dei nostri sacrifici, del nostro operato.

Se qualcosa va male, la colpa è di Dio e troviamo anche le scusanti:

“Io lodo, Io prego, Io evangelizzo, Io, Io...”

Dio non ci ascolta, e ci mette davanti all'evidenza, Isaia 58:2-3

“Mi cercano ogni giorno, prendono piacere a conoscer le mie vie; come una nazione che avesse praticato la giustizia e non avesse abbandonata la legge del suo Dio, mi domandano dei giudizi giusti, prendono piacere ad accostarsi a Dio. “Perché, dicono essi, quando abbiamo digiunato, non

ci hai tu avuto riguardo?” “Perché quando abbiamo afflitte le anime nostre, non vi hai tu posto mente?” Ecco, nel giorno del vostro digiuno voi fate i vostri affari, ed esigete che siano fatti tutti i vostri lavori”.

Ma Dio avendo grande conoscenza dei cuori degli uomini ha dei dubbi a riguardo, Isaia 58:4-5
 “Ecco, voi digiunate per litigare, per questionare, e percuotere empivamente col pugno; oggi, voi non digiunate in modo da far ascoltare la vostra voce in alto. È questo il digiuno di cui io mi compiaccio? il giorno in cui l'uomo affligge l'anima sua? Curvar la testa come un giunco, sdraiarsi sul sacco e sulla cenere, è egli questo che tu chiami un digiuno, un giorno accetto all'Eterno?

Ecco riflettiamo su ciò che dice Dio:

“Proprio per me che digiunate? Proprio per me che adorate? Proprio per me che proclamate le mie lodi? Poiché mentre fate questo con la bocca, siete lontani con il cuore.

Isaia 1:12-15

“Quando venite a presentarvi nel mio cospetto, chi v'ha chiesto di calcare i miei cortili? Cessate dal recare oblazioni vane; il profumo io l'ho in abominio; e quanto ai noviluni, ai sabati, al convocar raunanze, io non posso soffrire l'iniquità unita all'assemblea solenne. I vostri noviluni, le vostre feste stabilite l'anima mia li odia, mi sono un peso che sono stanco di portare. Quando stendete le mani, io rifiuto di vederlo; anche quando moltiplicate le preghiere, io non ascolto; le vostre mani son piene di sangue”.

Dio non gradisce questo tipo di adorazione e non si aspetta niente dagli uomini.

Dio gradisce una adorazione che viene dal cuore, non forzata, non istigata, ma da un cuore puro. Se nel cuore c'è qualcosa che non va, non si può entrare nel luogo Santissimo alla presenza di Dio per adorarlo.

Isaia 1:16-19

“Lavatevi, purificatevi, togliete d'innanzi agli occhi miei la malvagità delle vostre azioni; cessate dal fare il male; imparate a fare il bene; cercate la giustizia, rialzate l'oppresso, fate ragione all'orfano, difendete la causa della vedova! E poi venite, e discutiamo assieme, dice l'Eterno; quand'anche i vostri peccati fossero come lo scarlatto, diventeranno bianchi come la neve; quand'anche fossero rossi come la porpora, diventeranno come la lana. Se siete disposti ad ubbidire, mangerete i prodotti migliori del paese”.

“Spirito e verità”, vero culto con il cuore e con la verità che dobbiamo avere nel cuore.

I puri di cuore, i santi, separati dal peccato, rigenerati, senza timore, senza frode, senza orgoglio, semplici e sinceri, sottomessi alla legge di Dio, alla Sua volontà, che teme la parola di Dio, zelante per la sua opera e che è un tesoro di cose buone, essi vedranno Dio

Dio promette di dare un cuore nuovo, un cuore di carne per conoscerlo, Ezechiele 11:19

“E io darò loro un medesimo cuore, metterò dentro di loro un nuovo spirito, torrò via dalla loro carne il cuore di pietra, e darò loro un cuor di carne”.

Un cuore pieno di amore e che ama, dove non ci siano frutti della carne, Galati 5:19

“Or le opere della carne sono manifeste, e sono: fornicazione, impurità, dissolutezza”.

Dove ci sia il frutto dello Spirito, Galati 5:22

“Il frutto dello Spirito, invece, è amore, allegrezza, pace, longanimità, benignità, bontà, fedeltà, dolcezza, temperanza”.

Forse tu non hai adorato Dio come Egli vuole, nascondendoti dietro la tua giustificazione, come è scritto in Isaia 43:22-24

“E tu non mi hai invocato, o Giacobbe, anzi ti sei stancato di me, o Israele! Tu non m'hai portato l'agnello de' tuoi olocausti, e non m'hai onorato coi tuoi sacrifici; io non ti ho tormentato col chiederti offerte, né t'ho stancato col domandarti incenso. Tu non m'hai comprato con danaro della canna odorosa, e non m'hai saziato col grasso dei tuoi sacrifici; ma tu m'hai tormentato coi tuoi peccati, m'hai stancato con le tue iniquità”.

Dio lo sa.

Oggi Dio ti dà un'altra possibilità; Isaia 43:26

“Risveglia la mia memoria, discutiamo assieme, parla tu stesso per giustificarti!

Egli, con amore ti dirà: Isaia 43:25

“Io, io son quegli che per amor di me stesso cancello le tue trasgressioni, e non mi ricorderò più dei tuoi peccati”.

Parla tu stesso per giustificarti, sapendo che la tua giustificazione è Cristo Gesù, il Signore:

Romani 5:1

“Giustificati dunque per fede, abbiamo pace con Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore, mediante il quale abbiamo anche avuto, per la fede, l'accesso a questa grazia nella quale stiamo saldi; e ci gloriamo nella speranza della gloria di Dio; e non soltanto questo, ma ci gloriamo anche nelle afflizioni, sapendo che l'afflizione produce pazienza, la pazienza esperienza, e la esperienza speranza. Or la speranza non rende confusi, perché l'amor di Dio è stato sparso nei nostri cuori per lo Spirito Santo che ci è stato dato. Perché, mentre eravamo ancora senza forza, Cristo, a suo tempo, è morto per gli empî. Poiché a mala pena uno muore per un giusto; ma forse per un uomo dabbene qualcuno ardirebbe morire; ma Iddio mostra la grandezza del proprio amore per noi, in quanto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. Tanto più dunque, essendo ora giustificati per il suo sangue, saremo per mezzo di lui salvati dall'ira. Perché, se mentre eravamo nemici siamo stati riconciliati con Dio mediante la morte del suo Figliuolo, tanto più ora, essendo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. E non soltanto questo, ma anche ci gloriamo in Dio per mezzo del nostro Signor Gesù Cristo, per il quale abbiamo ora ottenuto la riconciliazione”.

Che comunione c'è fra la luce e le tenebre?

Hai la libertà di scegliere, come l'ebbe Eva, che scelse la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi, la superbia della vita.

Se c'è questo nel nostro cuore, abbiamo scelto per la carne e non si può adorare Dio.

È un problema di cuore. “I puri di cuore vedranno Dio”.

Dio vuole guarirci il cuore, se solo gli confessiamo qual è l'ostacolo che ci impedisce di avere comunione con Lui.